



6° Rapporto sulla Bioeconomia in Europa: la filiera agro-alimentare

Stefania Trenti

Direzione Studi e Ricerche, Intesa Sanpaolo

15 giugno 2020

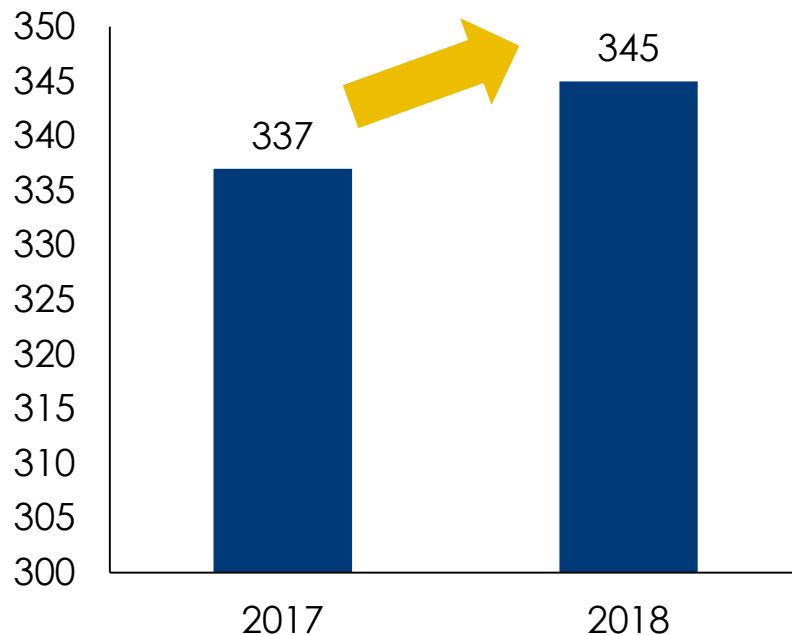
I contenuti del Rapporto

- Il Rapporto, giunto alla sua sesta edizione, contiene una **stima aggiornata al 2018 della bioeconomia**, ovvero l'insieme delle attività che sfruttano materie prime biologiche e rinnovabili, per produzione e addetti, in **Italia** e nei principali paesi europei: **Germania, Francia, Spagna, Regno Unito** e per la prima volta **Polonia**.
- Un capitolo è dedicato all'aggiornamento delle **start-up innovative** della bioeconomia
- Il Rapporto è dedicato quest'anno alla **filiera agro-alimentare**:
 - ✓ Le **catene globali del valore** nell'agroalimentare;
 - ✓ La filiera agro-alimentare **italiana** e il ruolo delle **regioni**
 - ✓ La **chiusura del ciclo: rifiuti, ciclo idrico ed emissioni nell'agroalimentare**

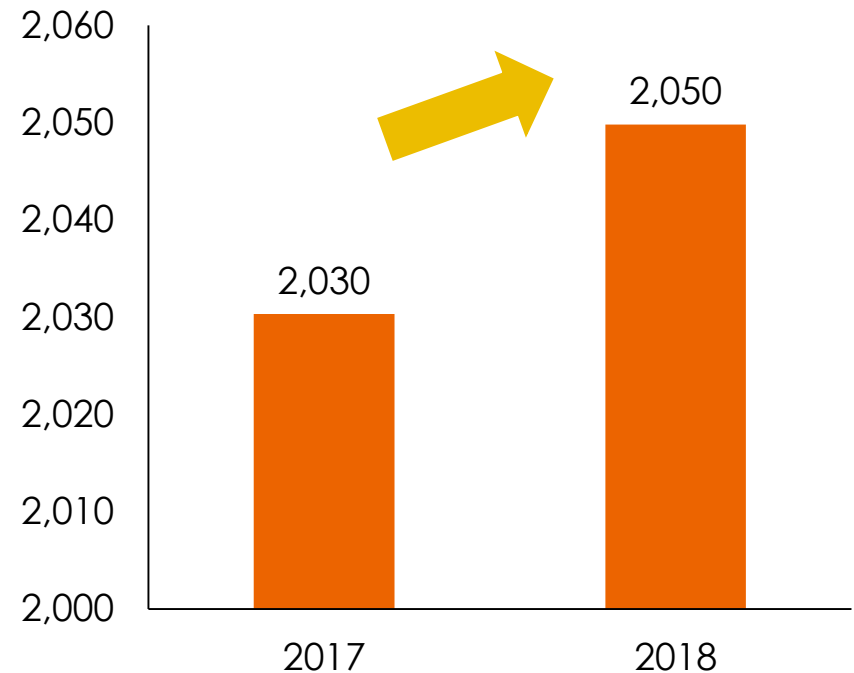
Bioeconomia in Italia: 345 miliardi di euro e oltre 2 milioni di occupati nel 2018...

- Il valore della produzione della bioeconomia nel 2018 è cresciuto di oltre 7 miliardi rispetto al 2017 (+2,2%), grazie alla crescita della maggior parte dei settori e in particolare della filiera agro-alimentare.

**Bioeconomia:
valore della produzione in Italia
(miliardi di euro)**

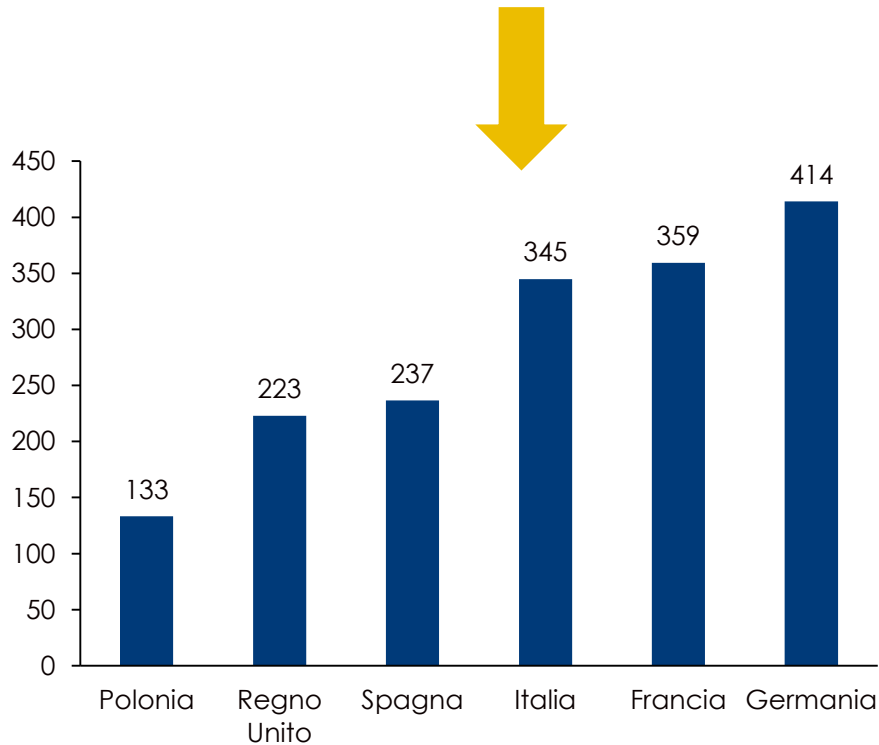


**Bioeconomia:
occupati in Italia
(migliaia)**

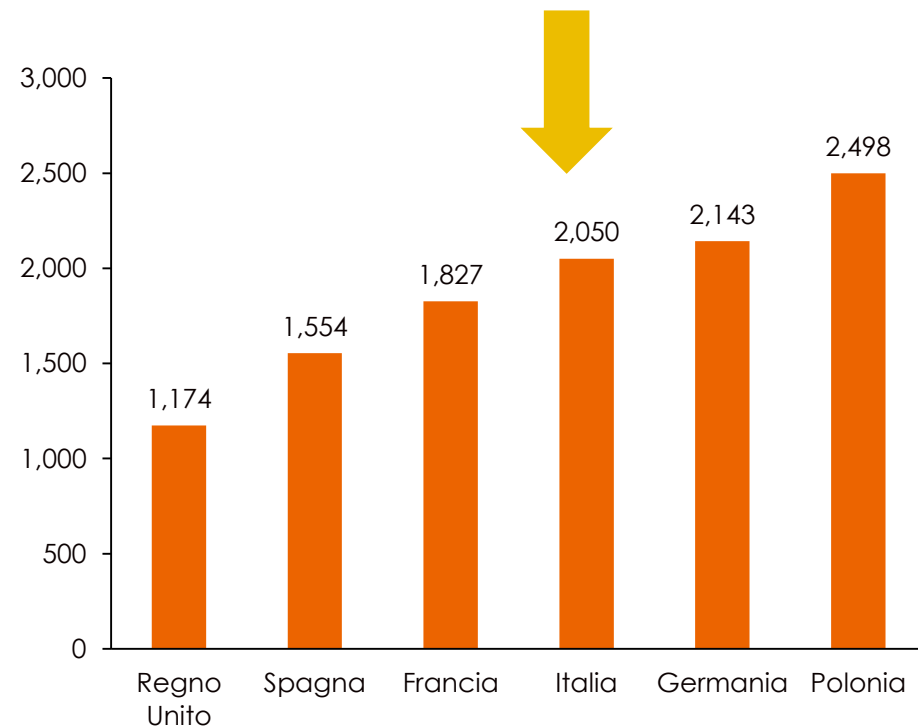


... con un ruolo importante nel contesto europeo

**Bioeconomia: valore della produzione
(miliardi di euro)**



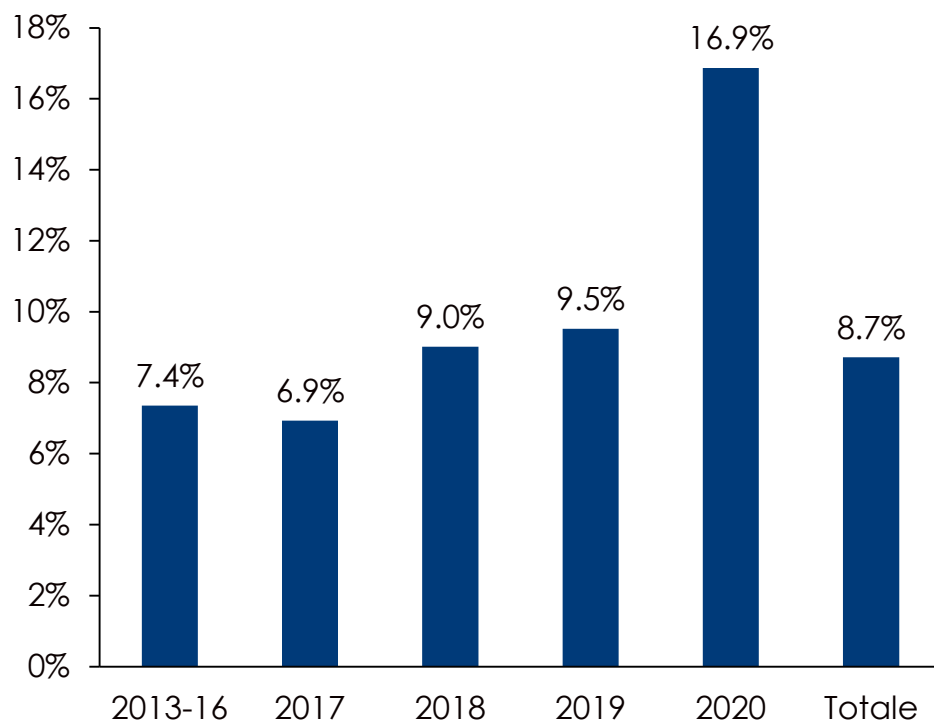
**Bioeconomia: occupazione
(migliaia di occupati)**



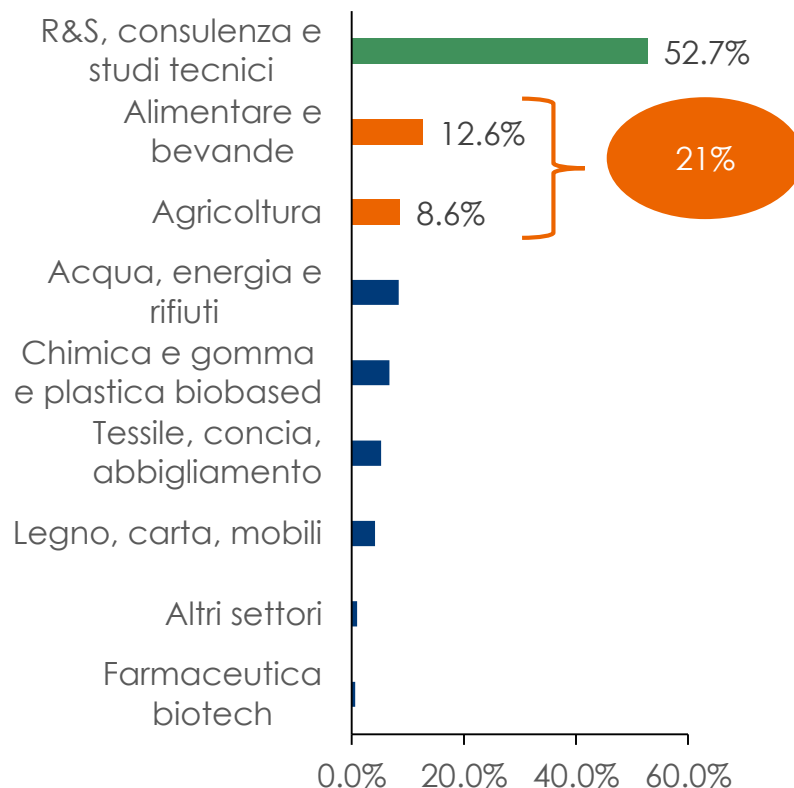
Crescono anche le start-up innovativa, specializzate nella R&S...

- A febbraio 2020 sono risultate **941 le start-up innovative** attive nella bioeconomia
- Oltre il 50% di queste sono attive nel settore della Ricerca e Sviluppo, il 21% nella filiera agro-alimentare.

**Le start-up della bioeconomia
(quota % sul totale per anno di iscrizione al Registro)**



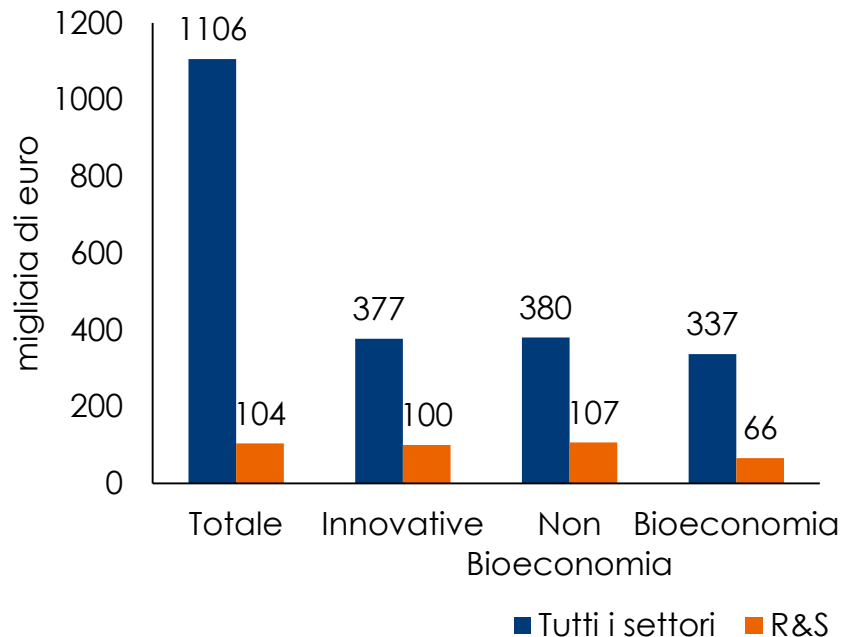
**Le start-up della bioeconomia
per settore (%)**



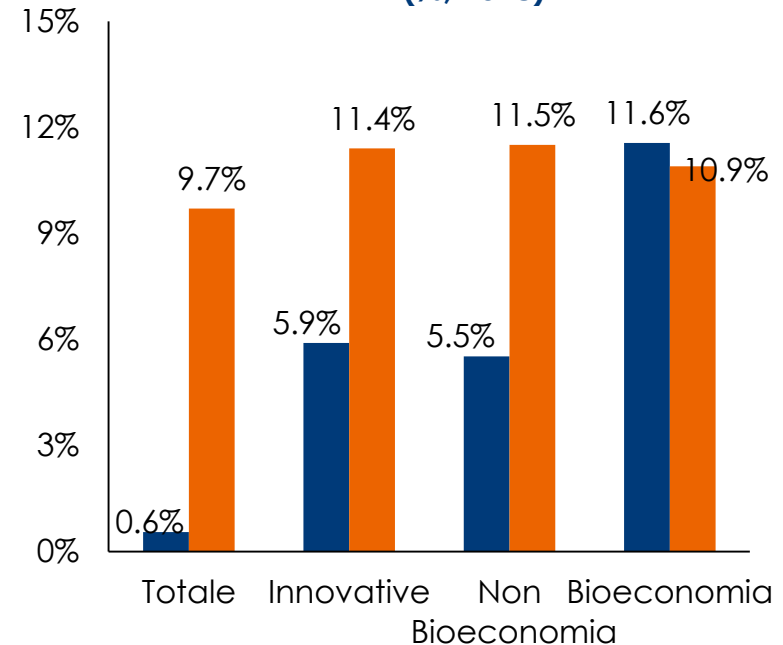
... soggetti più piccoli ma con un elevato livello di innovazione

- Il Rapporto contiene una prima ricognizione sui bilanci delle start-up innovative della bioeconomia, a confronto con le start-up di altri settori: data anche la specializzazione nella R&S, sono tendenzialmente più piccole e più propense a domandare brevetti.

**Dimensione media aziendale delle start-up italiane
(dati mediani, migliaia di euro 2018)**



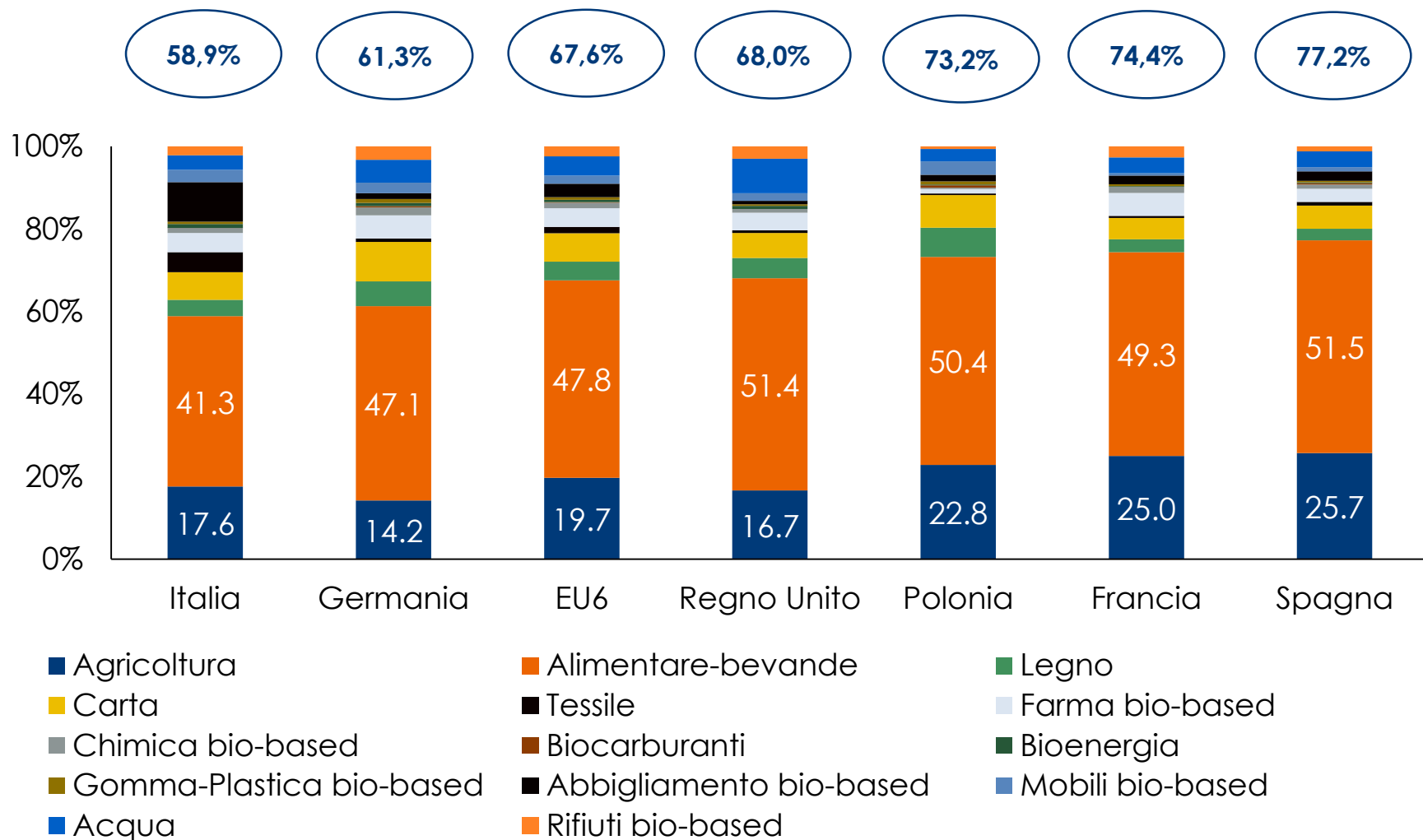
**Quota start-up con almeno un brevetto o un marchio
(%, 2018)**



Nota: Totale: campione di oltre 220mila imprese nate dopo il 2013; Innovative: campione di 5.555 start-up innovative iscritte al Registro Camerale, di cui 5.183 non appartenenti alla Bioeconomia e 372 afferenti ai settori della Bioeconomia
R&S: Codice Ateco 72, relativo alle attività di R&S

La filiera agro-alimentare è il pilastro della bioeconomia per tutti i paesi analizzati

Composizione % della bioeconomia in Europa e peso della filiera agro-alimentare (% su produzione totale, 2018)

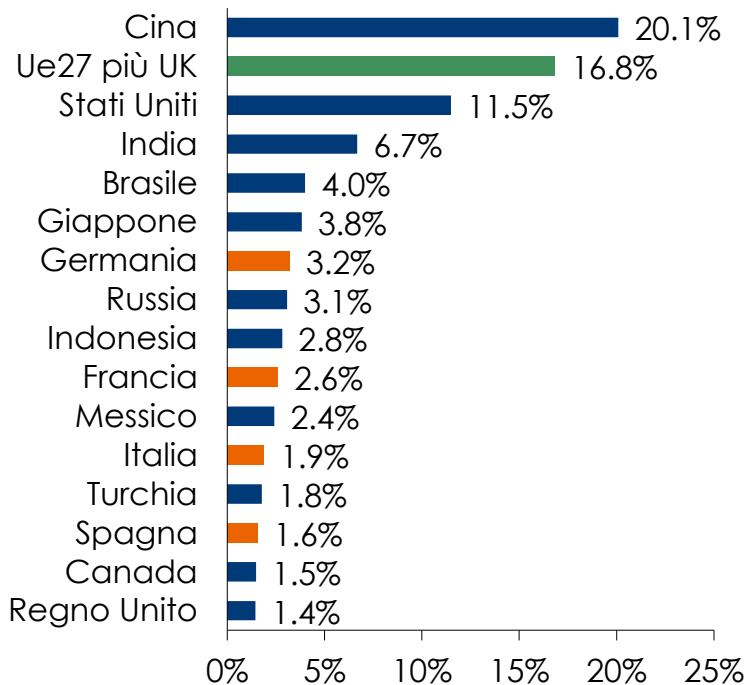


Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat e JRC

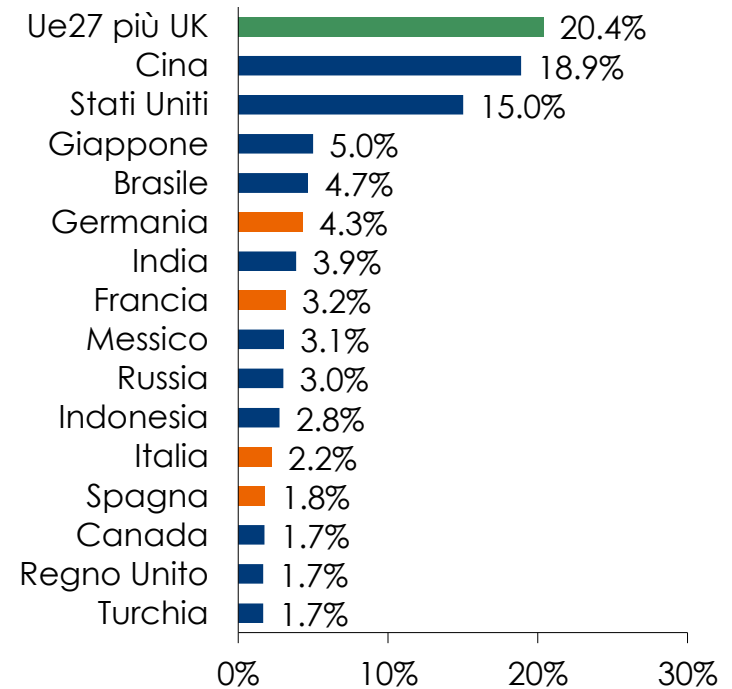
Europa tra i leader nella catene globali del valore del settore agri-food ...

- L'analisi delle **catene globali del valore**, basata sul World Input-Output Database, ci permette di analizzare le interrelazioni tra settori e paesi del mondo in termini di valore aggiunto.
- Cina e Stati Uniti ai primi posti per Global Value Chain Income, ovvero il valore aggiunto che confluisce nella produzione agrifood globale ed esprime sinteticamente il **posizionamento competitivo**. Se considerati insieme, i paesi dell'Unione europea balzano al secondo posto per posizionamento nel complesso della filiera (alle spalle della Cina) e al primo posto se si considera solo il settore alimentare.

Global value chain income nella filiera agri-food



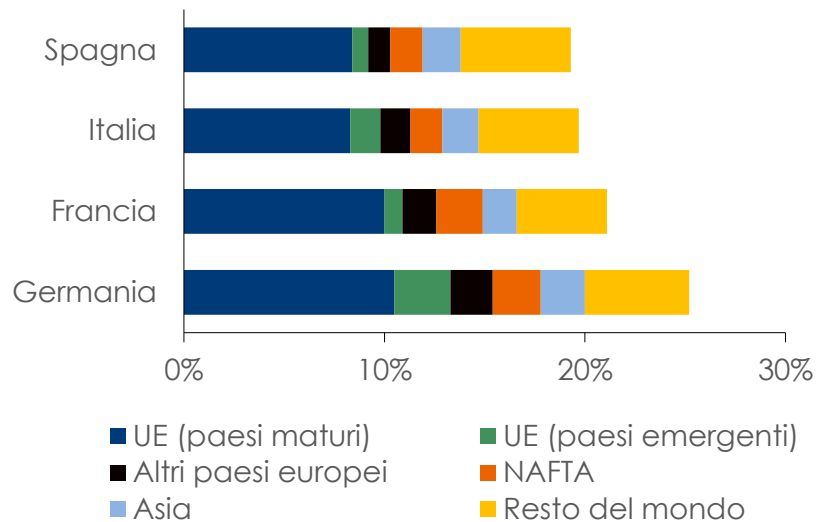
Global value chain income nell'alimentare e bevande



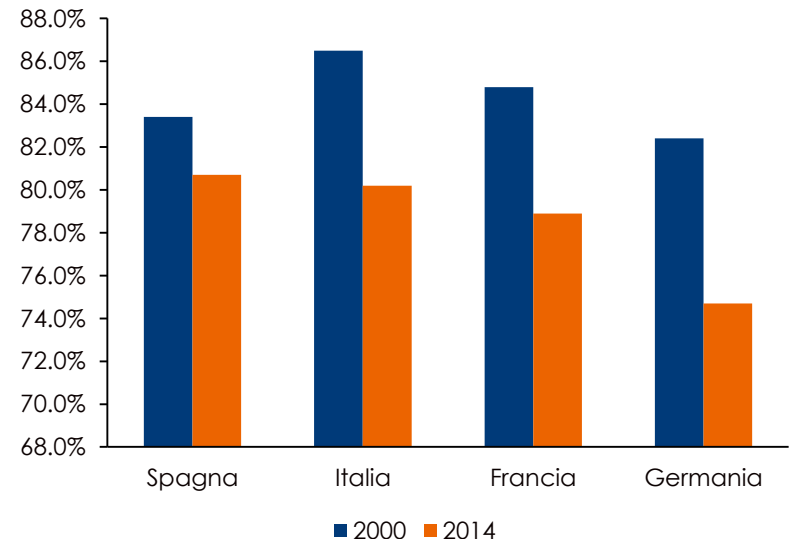
...con una forte integrazione delle filiere al suo interno ma anche una solida base nazionale

- Nella filiera agro-alimentare si osserva una crescita dell'apporto di valore aggiunto non domestico, in particolare da parte degli altri player interni all'Unione europea.
- Ciascun paese preserva comunque alcune specificità in termini di struttura della catena del valore. Il peso degli input di provenienza domestica resta particolarmente alto in Italia, forte di una **base produttiva diversificata e di solidi rapporti di fornitura locale, più frammentata quella tedesca.**

Contributo dei paesi terzi alle Global Value Chain agrifood europee (%)



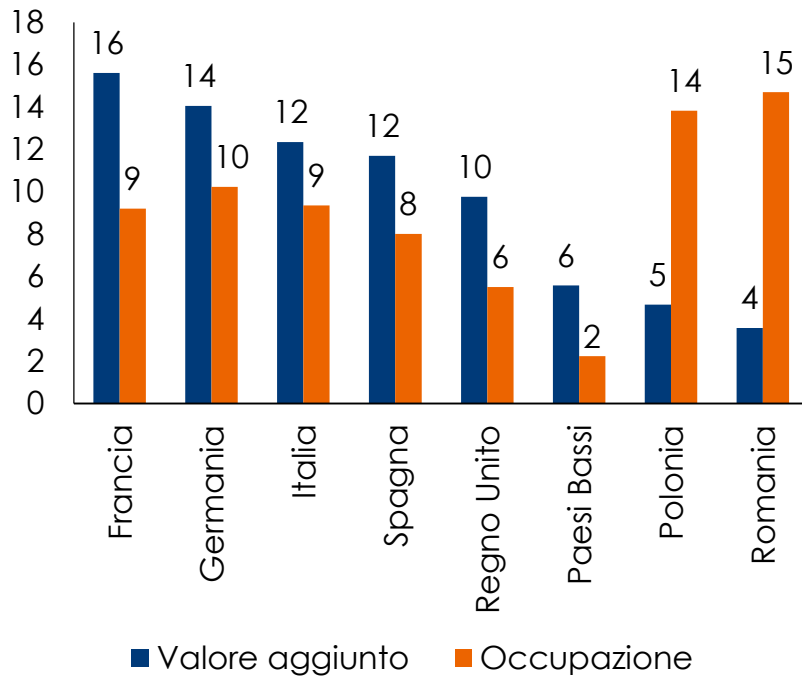
Contributo domestico alle Global Value Chain agrifood europee (%)



Nota: le percentuali sono calcolate sul valore della produzione agrifood di ogni paese e sono da sommare al contributo domestico. L'Asia include Cina, Corea, Giappone, India, Indonesia e Taiwan. L'Unione Europea include i 27 paesi dell'Unione più il Regno Unito. L'area NAFTA include Canada, Messico e Stati Uniti. Gli Altri paesi europei includono Norvegia, Russia, Svizzera e Turchia. Il Resto del mondo include, in aggiunta alla stima WIOD, anche Australia e Brasile; Fonte: elab. su dati World Input Output Database (WIOD), Release 2016

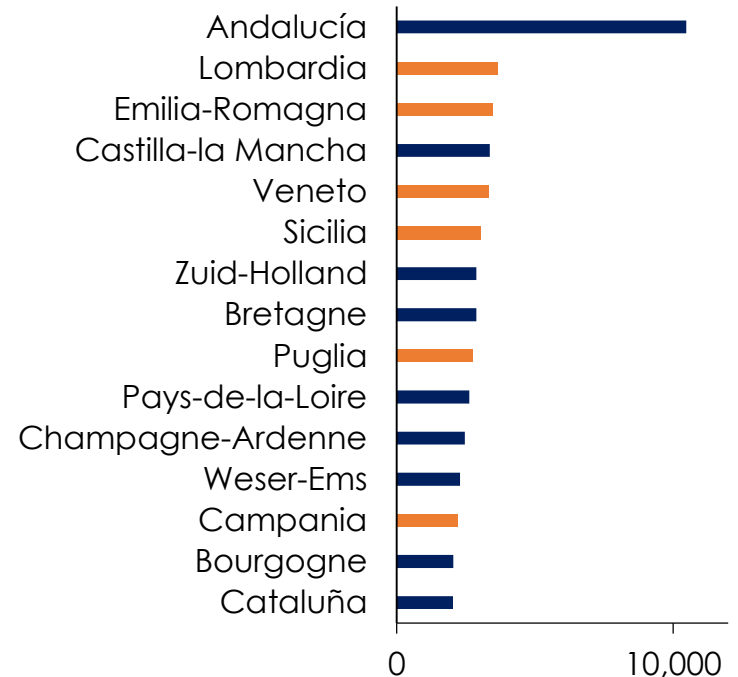
Agro-alimentare italiano: ai primi posti in Europa (grazie anche alla forza dei territori)

Valore aggiunto ed occupazione nell'agro-alimentare (quota sul totale europeo, 2017)



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca nelle prime 15 regioni europee (milioni di euro, prezzi correnti, 2017)

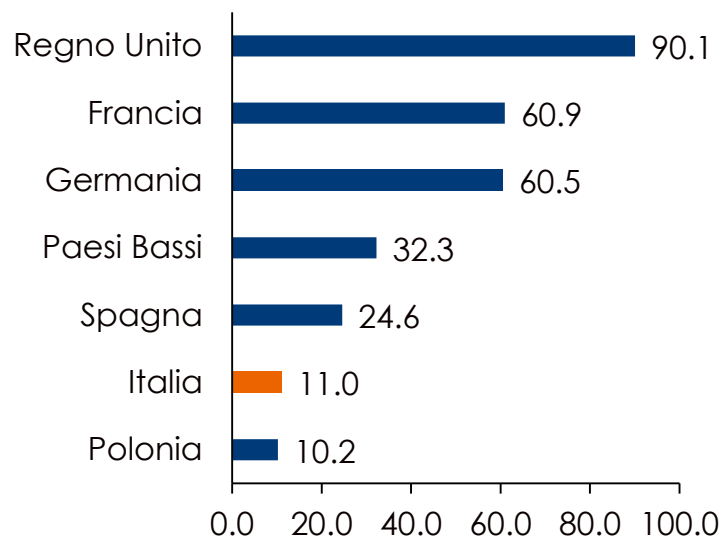


Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Un tessuto produttivo di piccole realtà...

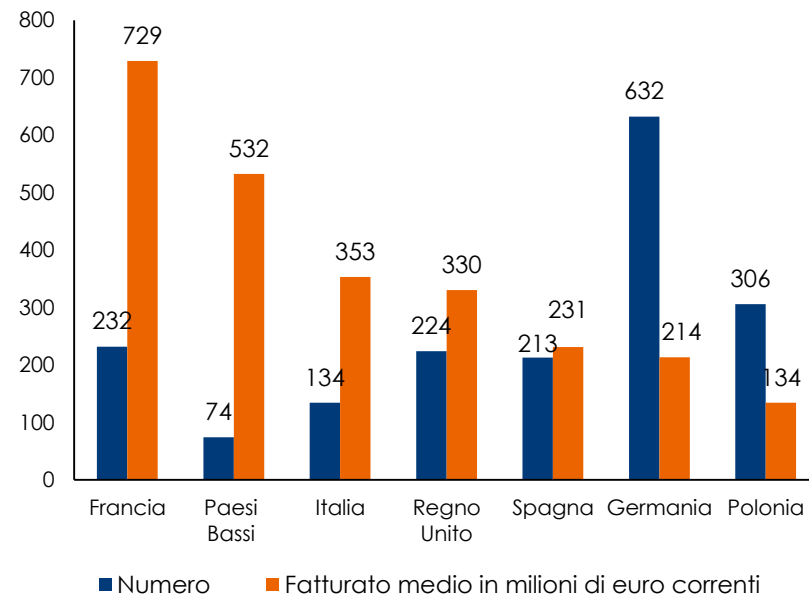
- La struttura della filiera agro-alimentare italiana, come in altri settori economici, è dominata da realtà di piccole e piccolissime dimensioni, sia nella fase agricola che in quella di trasformazione, dove è comunque presente un piccolo nucleo di soggetti di grandi dimensioni.

**Dimensione media delle aziende agricole
(ettari per azienda, 2016)**



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

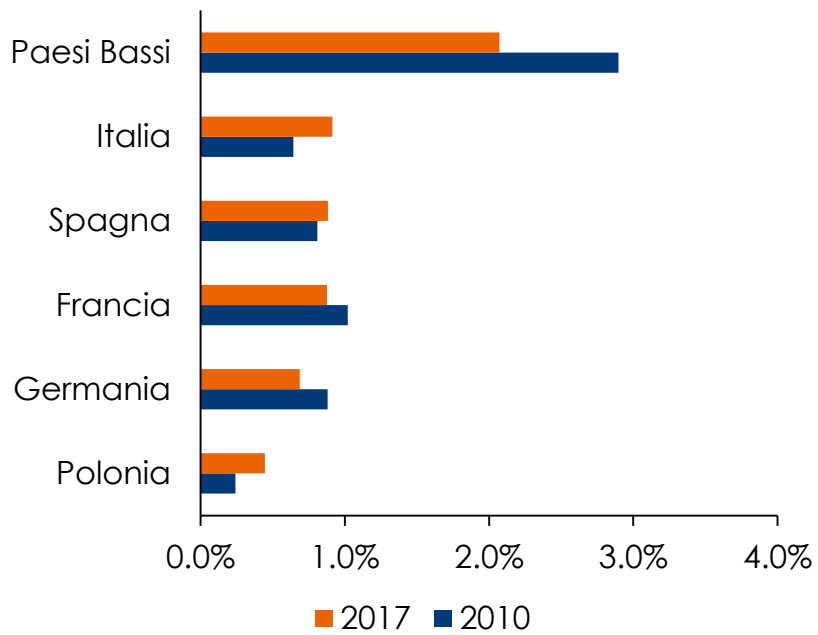
Numero e fatturato medio delle grandi imprese nel settore alimentare, bevande e tabacco (2017)



Nota: Grandi imprese: imprese con più di 250 dipendenti;
Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

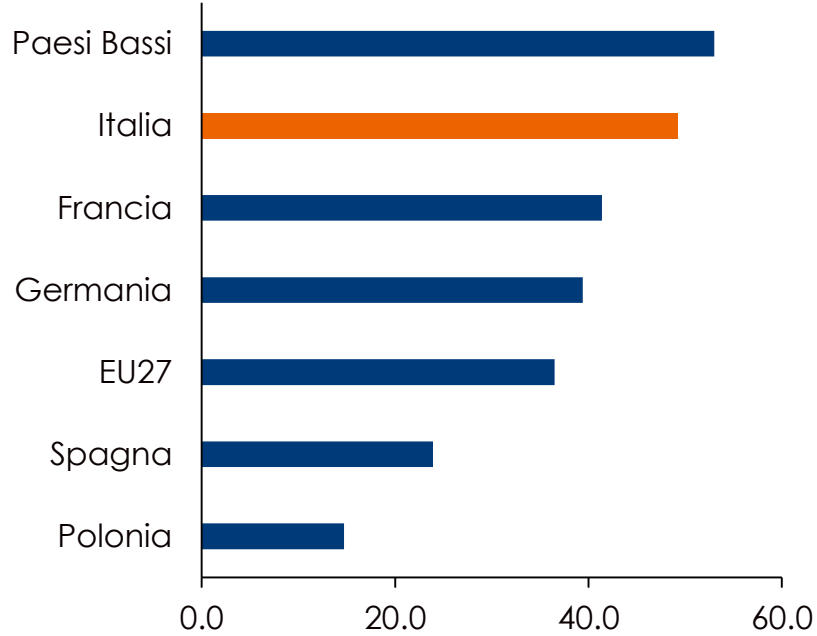
...che investe sulla tecnologia e su nuovi prodotti e processi

Spese di R&S in % del valore aggiunto nell'alimentare e bevande



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Quota % di imprese dell'alimentare e bevande che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo (% , 2016)

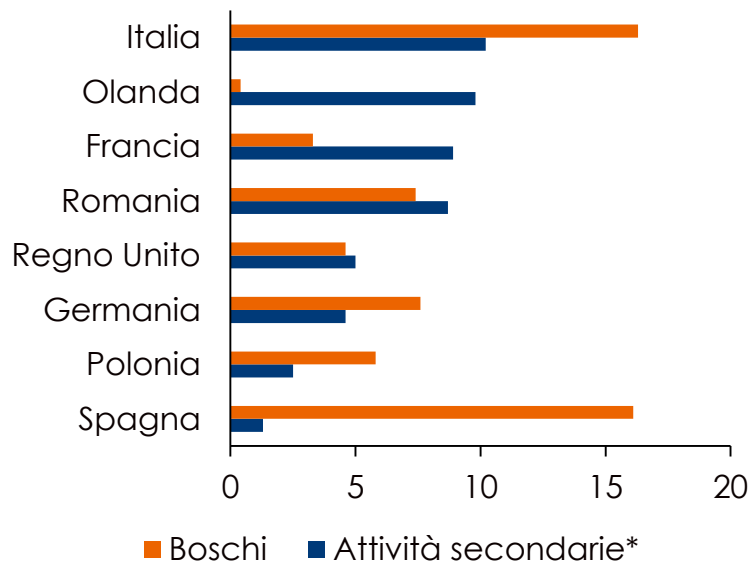


Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

L'agri-food italiano conserva una elevata biodiversità ed esprime una varietà unica...

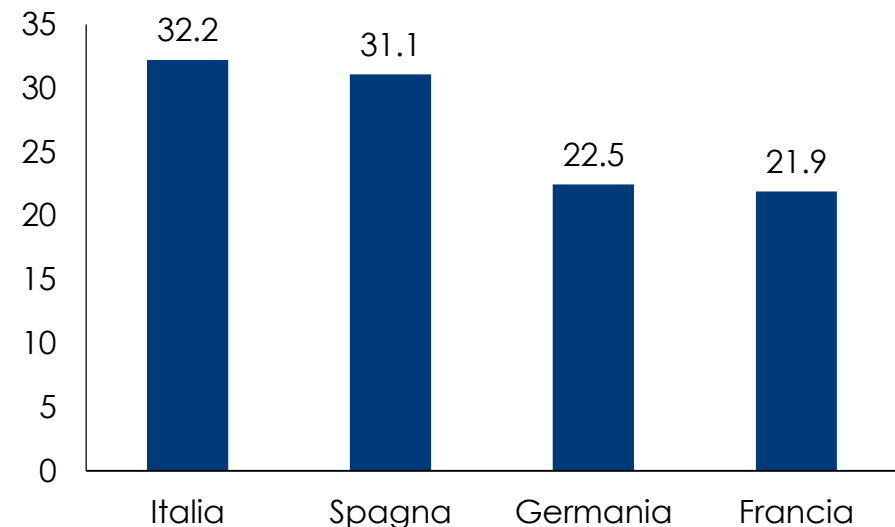
- La filiera agricola italiana si distingue in Europa per una maggiore quota di superfici destinate a bosco (fonte di biodiversità) e per una maggiore rilevanza delle attività secondarie.
- In Italia, inoltre, sia il comparto a monte dell'agricoltura che quello a valle della trasformazione presentano una **maggiore diversificazione della produzione** rispetto ai competitor.

Importanza delle attività secondarie* sul valore della produzione agricola e dei boschi sulla superficie agricola totale (% , 2016)



* Le attività secondarie non separabili includono la trasformazione di prodotti agricoli e le altre attività (ricettive, ricreative o di valorizzazione del paesaggio)
Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

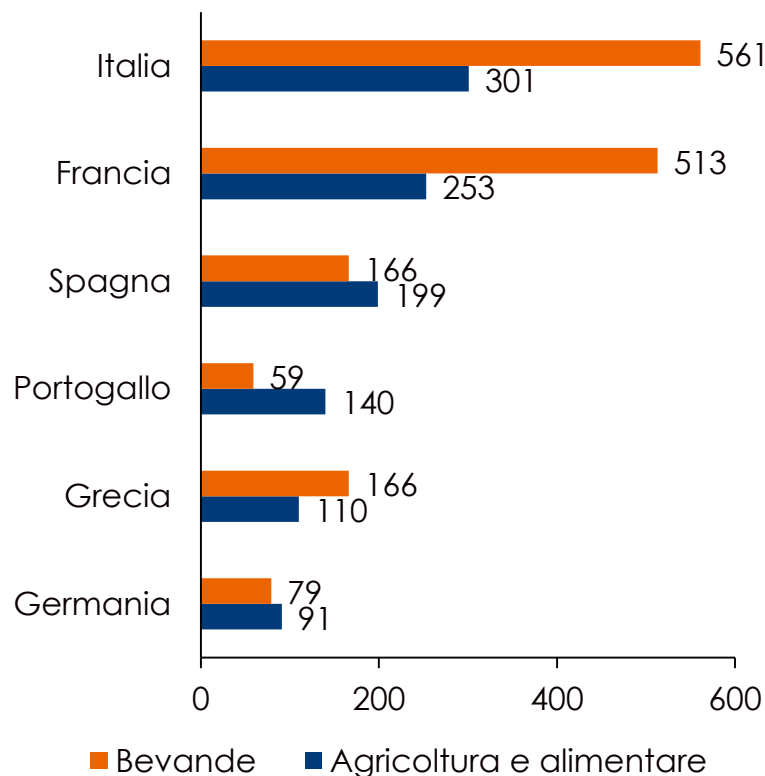
Grado di diversificazione dell'industria alimentare delle bevande (2017)



Nota: il grado di diversificazione è misurato dall'inverso dell'indice di Herfindahl normalizzato del fatturato per sotto-comparto (NACE 4 cifre, 2017). Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

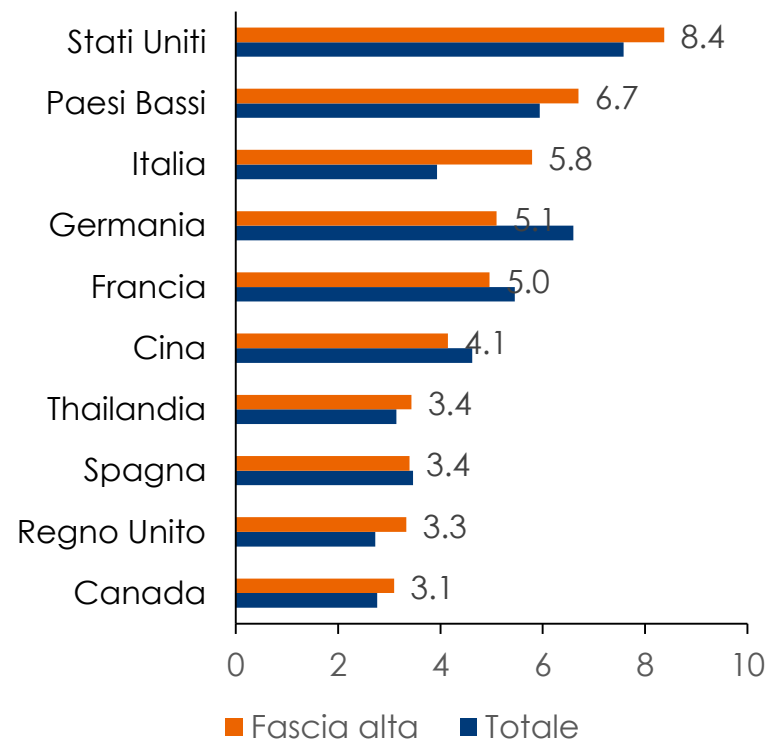
...con prodotti tipici e di elevata qualità

Produzioni DOP e IGP dei nei principali paesi europei (2020)



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Ismea-Qualivita

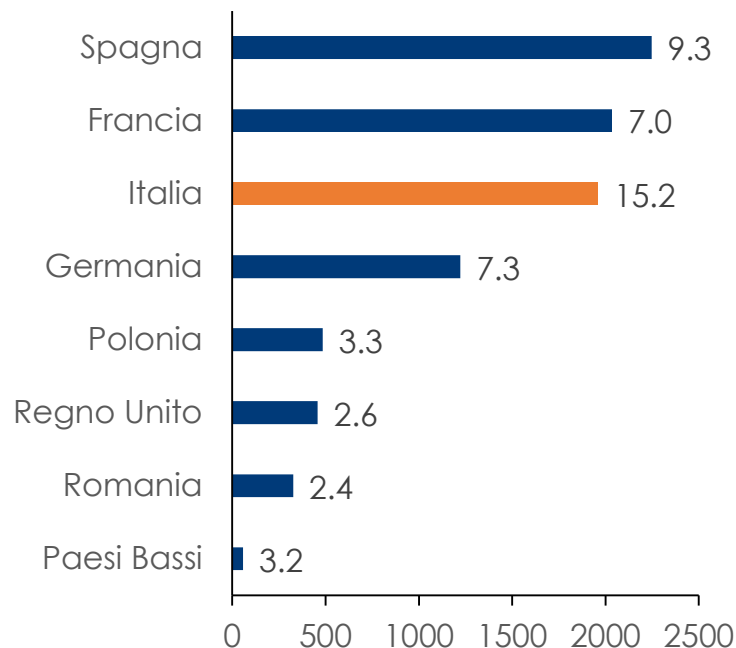
Quote sui mercati mondiali di prodotti agroalimentari (% a dollari correnti, 2018)



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati BACI (CEPII)

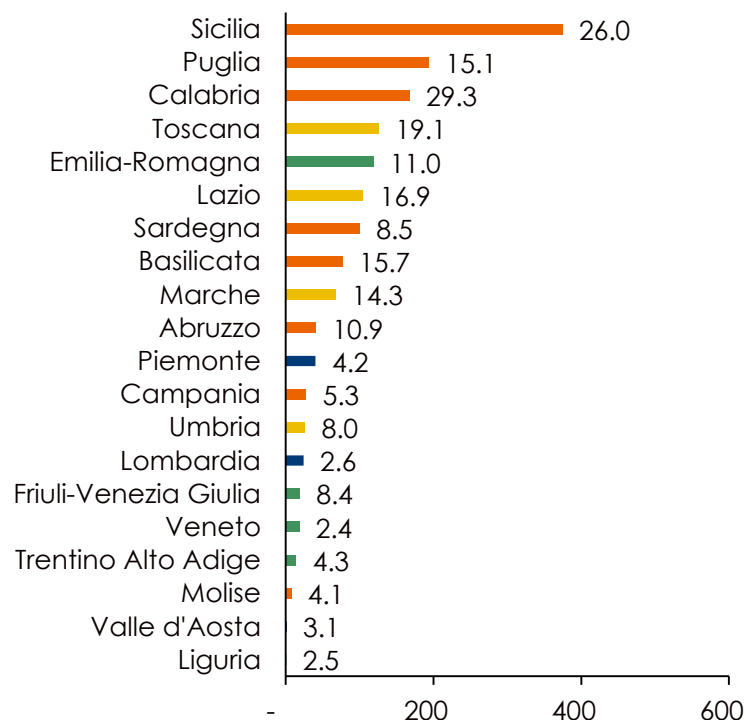
Forte attenzione al biologico...

Superficie agricola destinata a coltivazioni biologiche (migliaia di ettari, 2018; in etichetta % sul totale superficie agricola utilizzata esclusi gli orti familiari)



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

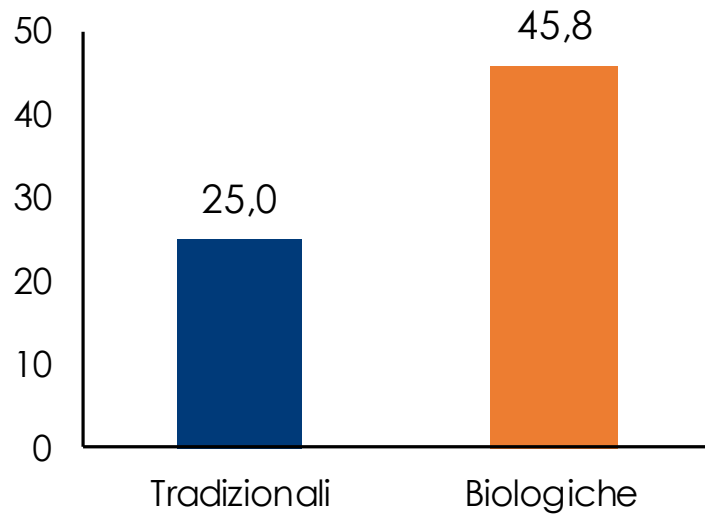
Superficie agricola destinata a coltivazioni biologiche (migliaia di ettari, 2016; in etichetta % sul totale superficie agricola utilizzata)



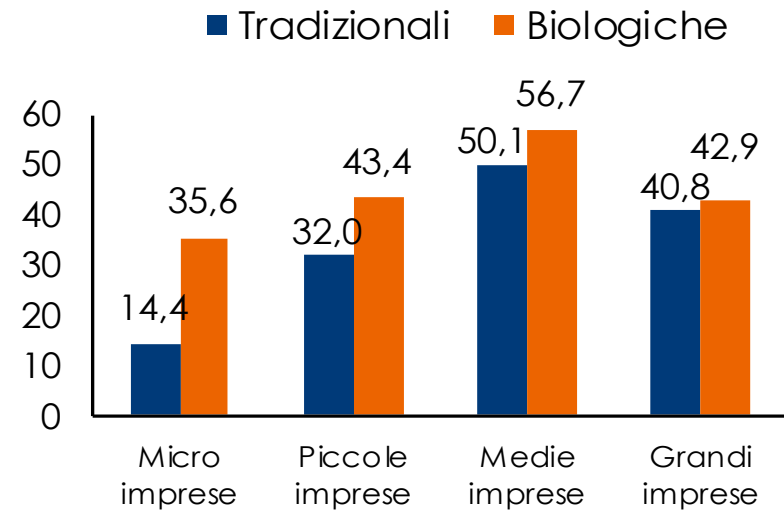
Nota: in arancione le regioni del Mezzogiorno, in giallo le regioni del Centro, in verde le regioni del Nord Est e in blu le regioni del Nord Ovest. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

... che ha avuto un impatto positivo sulle performance

**Variazione del fatturato 2008-2018
nelle imprese agro-alimentari italiane
(%, dati mediani)**



**Variazione del fatturato 2008-2018 nelle
imprese agro-alimentari italiane per
dimensione aziendale (% , dati mediani)**

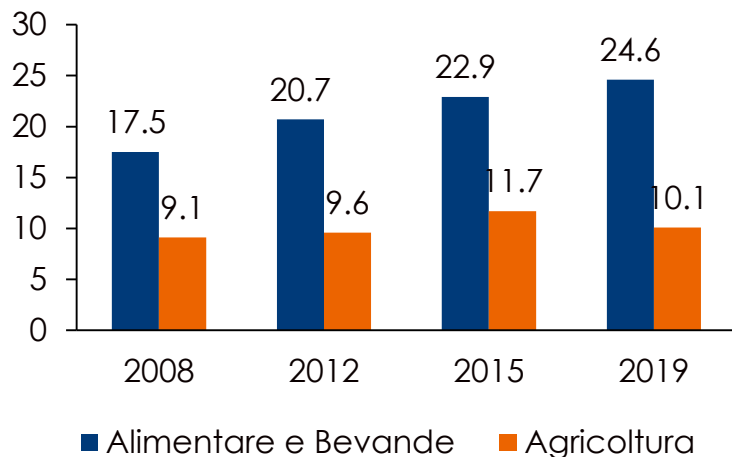


Nota: campione di 9.386 imprese con fatturato pari ad almeno 150.000 euro nel 2016 e fatturato 2008 non mancante.

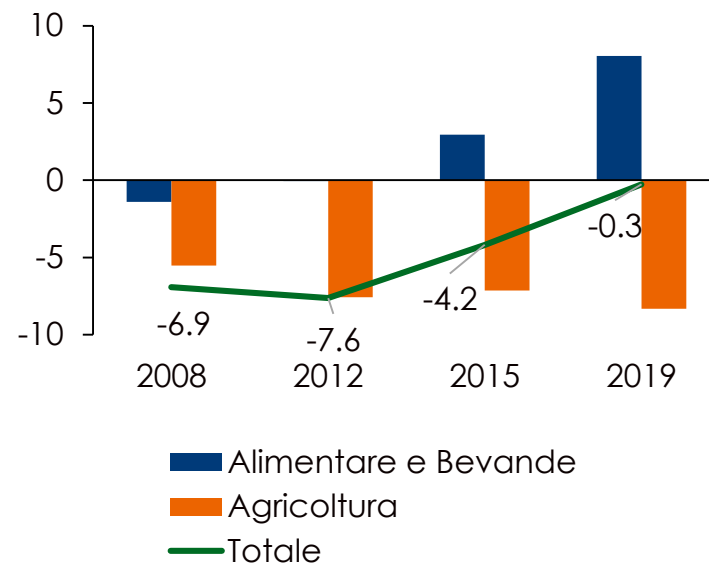
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

Mantenere la forza della filiera per continuare a crescere

Propensione all'export dei settori agricoltura e Alimentare e Bevande in Italia (peso % delle esportazioni sul fatturato)



Saldo commerciale del settore Agricoltura e Alimentare e Bevande in Italia (miliardi di euro)



Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia « Analisi dei Settori Industriali», Maggio 2020

Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia « Analisi dei Settori Industriali», Maggio 2020

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

A cura di:

Stefania Trenti, *Direzione Studi e Ricerche, Intesa Sanpaolo*